

GLI 'SCATOLONI' VUOTI

PIANO URBANISTICO
IN QUELL'AREA È PREVISTO UN MIX DI FUNZIONI:
RICETTIVA, COMMERCIALE E RESIDENZIALE, MA
SONO POSSIBILI ULTERIORI VARIAZIONI

Voragine Belfiore, tutto da rifare Palazzo Vecchio pronto a intervenire

'Invito' a vendere o messa in sicurezza. Il problema dei cantieri

di PAOLA FICHERA

LA VORAGINE del viale Belfiore è sempre lì. E tutto lascia supporre che ci resterà a lungo. A Palazzo Vecchio non negano che quel buco, un intero ettaro scavato a 15 metri di profondità è fonte di continua preoccupazione. In quella enorme buca è addirittura nato un ecosistema urbano con tanto di alberi ad alto fusto e uccelli migratori che ci hanno trovato un habitat ospitale. A quindici anni dalla interruzione del cantiere è spuntato un bosco in piena regola, con tanto di laghetto annesso. Il sindaco Nardella ogni volta che passa davanti a viale Belfiore, ora trasformata in un percorso a ostacoli per i cantieri della tramvia, si arrabbia. E altrettanto fa l'assessore all'Urbanistica e Politiche del territorio Lorenzo Perra che ha più volte incontrato il

Grandi officine dietro La Leopolda

Insieme a quella dell'ex concessionaria Fiat di viale Belfiore, l'altra grande area di espansione a Firenze è quella delle Grandi Officine Riparazioni dietro la Leopolda. Anche in questo caso si prepara una nuova asta. Si parte da 30 milioni

curatore fallimentare sperando di avere buone notizie su una possibile vendita all'asta. «In questa fase – allarga le braccia l'assessore – non possiamo andare oltre l'invito a cercare di risolvere in tempi ragione-

PRESTO LA NUOVA ASTA A fine novembre ne è stata bandita una per 37 milioni di euro, ma è andata deserta

voli la questione. Il Comune può richiedere la messa in sicurezza dell'area solo davanti a comprovati danni alla zona circostante». Nient'altro. A nulla sono serviti del resto nemmeno gli incontri dell'autunno scorso durante i quali i tecnici del Comune avevano fatto

presente la necessità di un intervento di ripristino necessario in vista dell'apertura dei cantieri per il passaggio della linea 2 della tramvia e la creazione delle piste ciclabili. Niente da fare. Fallita la trattativa con gli acquirenti tedeschi, l'asta pubblica del 24 novembre scorso, con una base fissata a 37 milioni di euro è andata deserta. Colpa anche del piano di recupero ad oggi presente sull'area che forse necessita di ulteriori variazioni. Il curatore fallimentare ha già fatto presente che le prossime aste (se ne aspetta un'altra a breve), rispettando le regole, non potranno avere ribassi maggiori del 20 per cento. Ma sono in molti a pensare che in quella pur molto appetibile area (a un passo dalla Fortezza da Basso, a metà strada fra la stazione di Santa Maria Novella e la costruenda Foster, e

con la fermata della tramvia davanti) viste le condizioni del mercato, sia difficile arrivare a più di 20 milioni di euro. Anche perché le ultime catene alberghiere (le low cost di nuova generazione già attive all'estero) interessate all'area non stimano che l'operazione commerciale possa essere realizzata con una cifra più alta.

E PENSARE che proprio lì nell'ex area dove sorgeva la più grande concessionaria Fiat di Firenze, doveva sorgere un albergo fra i più belli della città. Progettato dall'archistar Jean Nouvel. Correva l'anno 2002 e a Firenze l'edilizia puntava ancora in alto. Pochi anni dopo mentre erano in corso gli scavi per le fondamenta del parcheggio sotterraneo, l'impresa proprietaria, la Baldassini e Tognozzi, è fallita. Ed è iniziata l'odissea.

L'albergo di Nouvel e la fuga dei tedeschi

All'inizio fu un concorso internazionale di idee per regalare a Firenze una grande opera dell'archistar Jean Nouvel. Poi il fallimento dell'impresa e il tentativo tedesco con un nuovo progetto di Chimenti e Natalini





Il cantiere per la tramvia e la pista ciclabile davanti alla buca Belfiore